

L'ARS DEI VELENI VA IN VACANZA FINO AL 18 MAGGIO

Approvato il ddl omnibus

LA MOBILITAZIONE dei regionali costringe i deputati a compiere il loro dovere. Ok a contratto, medicina dei servizi e reddito d'inserimento

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'Ars ha approvato il ddl omnibus. Hanno votato a favore 50 deputati della Cdl, contro i tre del Prc e del Pcdi, astenuti 13 (Ds e Margherita). Con la copertura finanziaria di 8 milioni di euro si consente l'applicazione del nuovo contratto di lavoro di 15 mila dipendenti regionali. È stato risolto anche il problema dei 700 medici dei servizi.

Ma non si dica che con questo voto i deputati hanno dato segno di responsabilità. La verità è che sono stati trascinati in Aula con forza dalla massiccia mobilitazione dei dipendenti regionali. Ma anche dalla forte pressione degli organi rappresentativi dei medici. «Si porta a soluzione - commenta l'assessore Pistorio - un'annosa questione per medici che contribuiscono all'erogazione di assistenza sanitaria ed avevano diritto ad una definizione giuridica della loro posizione, come nel resto del Paese». Soddisfatto il segretario della Cumi-Aiss e presidente nazionale medici Uil, Salvo Cali: «Con questo voto si sana un'anomalia». Soddisfatto pure l'on. Mercadante (Fi) che da tempo si era intestato questa battaglia.

Al voto si è arrivati dopo che il governatore Cuffaro ha ritirato gli emendamenti del governo e i deputati hanno fatto altrettanti.

Due sole eccezioni: sono rimasti i piede ed approvati gli emendamenti relativi ai medici e alla diga foranea di Gela. Il ddl prevede inoltre l'istituzione della giornata a favore dei bambini; i fondi per il reddito di inserimento dei precari di 38 comuni; il finanziamento per la celebrazione del bicentenario dell'Università di Palermo; la possibilità per gli ex dipendenti Italter e Sirap, impegnati con contratti a termine nella Regione, di assumere incarichi dirigenziali; la soppressione dell'obbligo del libretto di idoneità sanitaria per il personale che esercita la produzione, la manipolazione e la vendita di sostanze alimentari.

Tutti gli altri argomenti oggetto di emendamenti ritirati (compreso quello sugli uffici stampa), faranno parte di un pacchetto di ddl separati.

Ma le polemiche non sono mancate. Seppur soddisfatto, il presidente Cuffaro si aspettava «una maggiore sensibilità dell'opposizione, che da sempre si dichiara attenta ai bisogni della collettività, ma poi non vota a favore del provvedimento». Per l'assessore alla Presidenza, Michele Cimino, adesso l'Aran potrà procedere alla firma del contratto e si potrà contrarre su un'am-

ministrazione dinamica ed efficiente.

Negativo il giudizio di Ortisi (Margherita) per un ddl che «attraverso le cose buone fa passare un cumulo di cose che non c'entrano tra di loro e sono anche contraddittorie».

Per motivi diversi, polemico il vice presidente dell'Ars Fleres (Fi): «La legge rappresenta una risposta importante per molte emergenze e per il personale regionale, ma reputo penoso l'atteggiamento di alcuni esponenti del centrosinistra i quali, dopo aver ottenuto l'assenso del Governo su alcune loro proposte, si sono astenuti o hanno votato contro. Gravissimo, infine, lo stop strumentale del Prc e Sicilia 2010 alla soluzione dell'annoso problema dei precari degli Uffici stampa, preferendo tutelare così chi, con due o tre incarichi, sottrae spazio ai disoccupati».

«Questa legge - secondo Formica (An) - che poteva essere chiusa già una settimana fa se la sinistra non avesse opposto un insensato ostruzionismo, contiene spunti importanti di giustizia sociale. In particolare, con l'articolo sulla medicina dei servizi, viene risolto un problema annoso, con un atto che restituisce la dignità di lavoratori a una categoria bistrattata. Pure rilevante il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali». Misuraca (Fi): «Nonostante l'ostruzionismo delle opposizioni, l'Ars dà risposte concrete ai siciliani».